UNISS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

Università degli Studi di Sassari
Dipartimento di Agraria

La zootecnia oltre le narrazioni.

Dalla disinformazione alla costruzione della conoscenza pubblica nell'era degli algoritmi generativi



Giuseppe Pulina
Verona, 3 ottobre 2026

CARNI Sostenibili

Il percorso



COMPLESSITÀ

La zootecnia è un sistema complesso.

NARRAZIONI

La complessità viene ridotta a storie semplici e contrapposte.

MISINFORMATION

Le storie circolano come verità plausibili, anche se incomplete o inesatte.

ALGORITMI GENERATIVI

Gli algoritmi non si limitano a selezionare le informazioni: le producono e le adattano a noi.

CONOSCENZA PUBBLICA

La sfida è ricostruire una conoscenza condivisa e affidabile.

Come cambia la costruzione di ciò che consideriamo vero quando la complessità viene trasformata in narrazione?

Il problema della semplificazione



- **La complessità dei sistemi zootecnici** viene spesso **compressa in opposizioni binarie**: naturale contro artificiale, locale contro industriale, buono contro cattivo.
- **Questa semplificazione** non aiuta il consumatore a capire, né il decisore pubblico a governare. Al contrario, **favorisce una lettura emotiva** dei processi produttivi e indebolisce il ruolo delle istituzioni come garanti della qualità.

Dall’informazione alla disinformazione



- Quando la complessità delle filiere non è resa visibile, l’informazione **tende a semplificare** fino a **deformare**.
- In questo spazio nascono le cosiddette ***fake news***, che non sono semplicemente errori, ma costruzioni narrative che sfruttano l’asimmetria informativa tra chi produce e chi consuma notizie.

La catena del valore dell’informazione



- **L’informazione scientifica** nasce dalla ricerca, attraversa il sistema dei media e contribuisce a formare la percezione pubblica e le decisioni politiche.
- Quando uno di questi passaggi si rompe, **l’intera catena perde valore.**
- **La disinformazione non colpisce solo l’immagine del settore**, ma la sua capacità di investire, innovare e migliorare.

Perché la zootecnia è un bersaglio ideale



- **La zootecnia combina elementi tecnici complessi, forte carica emotiva e distanza fisica dal consumatore**.
- Questo la rende **particolarmente vulnerabil**e a narrazioni semplificate, che sostituiscono l’analisi dei processi con giudizi morali sui prodotti o sugli allevatori.

Le fake news “classiche” nel comparto zootecnico



- Nella **fase fondativa delle fake news digitali, tra il 2015 e il 2021**, la disinformazione nel settore zootecnico si è manifestata prevalentemente sotto forma di contenuti testuali o grafici facilmente riconoscibili come polarizzanti.
- Titoli sensazionalistici, immagini decontestualizzate, dati inventati o palesemente distorti **circolavano soprattutto sui social network generalisti**, con un’elevata intenzionalità di inganno.
- **La disinformation** era il motore principale: il contenuto nasceva falso e veniva diffuso come tale, spesso con una chiara agenda ideologica o militante. La falsità era individuabile, ma la velocità di diffusione superava la capacità di verifica.

Il cambio di paradigma: dalla disinformation alla misinformation



- Negli ultimi anni il baricentro del problema si è spostato. **Oggi la forma prevalente di distorsione informativa nel settore zootecnico non è più la falsità esplicita, ma la misinformation**, ovvero contenuti inesatti, incompleti o fuorvianti condivisi senza un'intenzione diretta di ingannare.
- **La disinformation continua a esistere**, ma agisce soprattutto come innesco iniziale, mentre la diffusione di massa avviene attraverso utenti, creator e comunità che rilanciano contenuti percepiti come plausibili, utili o "alternativi" all'informazione ufficiale.
- **La verosimiglianza ha sostituito la falsità come principale fattore di efficacia.**



Le persone interpretano prima di verificare.

Quando riceviamo una notizia non memorizziamo principalmente i dettagli (*verbatim*), ma il suo significato generale (*gist*). Se questo appare coerente con ciò che già sappiamo, tende ad essere accettato come plausibile.

Emozioni ed esperienze guidano il giudizio.

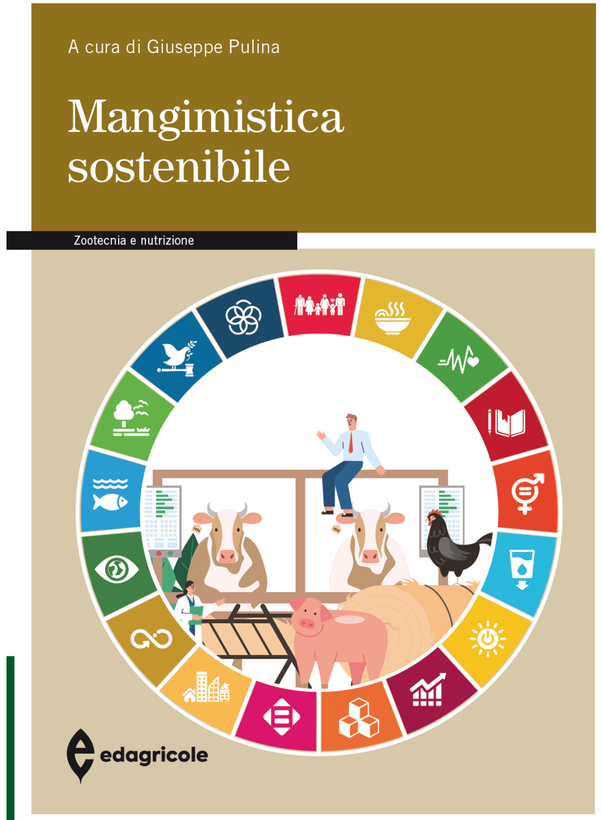
Paura, indignazione, entusiasmo, conoscenze pregresse e fiducia nella fonte influenzano la valutazione dell'informazione molto prima di un'analisi critica consapevole. La condivisione è spesso una risposta intuitiva più che deliberativa.

La misinformation sfrutta normali processi cognitivi.

Per questo motivo **non basta correggere un errore con un fatto vero**: è necessario comprendere come le persone costruiscono il significato delle informazioni e perché alcune narrazioni risultano più convincenti di altre.

La misinformation non convince perché sostituisce la verità, ma perché fornisce un'interpretazione del mondo che la mente considera immediatamente plausibile.

Aggiornamento della tassonomia delle fake news (2025–2026)



1. Fake news e zootecnia: conoscerle, prevenirle e contrastarle
Giuseppe Pulina

Accanto alle categorie tradizionali (**fabbricazione, manipolazione, propaganda**), emergono nuove famiglie non mutuamente esclusive:

1. **Plausible misinformation**. Contenuti parzialmente veri, costruiti su selezioni e correlazioni improprie, difficili da correggere perché richiedono contesto.
2. **Synthetic credibility.** Uso di GenAI per aumentare la verosimiglianza di immagini e testi, senza ricorrere a deepfake spettacolari.
3. **Networked amplification**. La forza non è nel singolo contenuto, ma nella rete che lo diffonde e lo normalizza nel tempo.
4. **Regulation/Trust exploitation.** Non si dimostra il malfunzionamento del sistema: si insinua opacità e si sfrutta la sfiducia verso le istituzioni.

Comportamenti umani sorprendentemente persistenti

Article

Persistent interaction patterns across social media platforms and over time

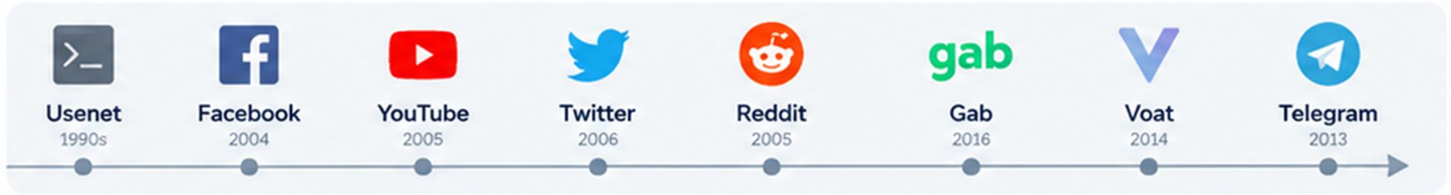
https://doi.org/10.1038/s41586-024-07229-y
Received: 30 April 2023
Accepted: 22 February 2024

Michele Avalle[1,7], Niccolò Di Marco[1,7], Gabriele Etta[1,7], Emanuele Sangiorgio[2], Shayan Alipour[1], Anita Bonetti[3], Lorenzo Alvisi[1], Antonio Scala[4], Andrea Baronchelli[5,6], Matteo Cinelli[1] & Walter Quattrociocchi[1]



1. In **34 anni**, atraverso piattaforme e temi diversi, le conversazioni online mostrano **pattern sorprendentemente persistenti.**

2. Quando la discussione si prolunga, partecipano **meno utenti** ma **più attivi;** le conversazioni più lunghe tendono inoltre a essere **più tossiche.**

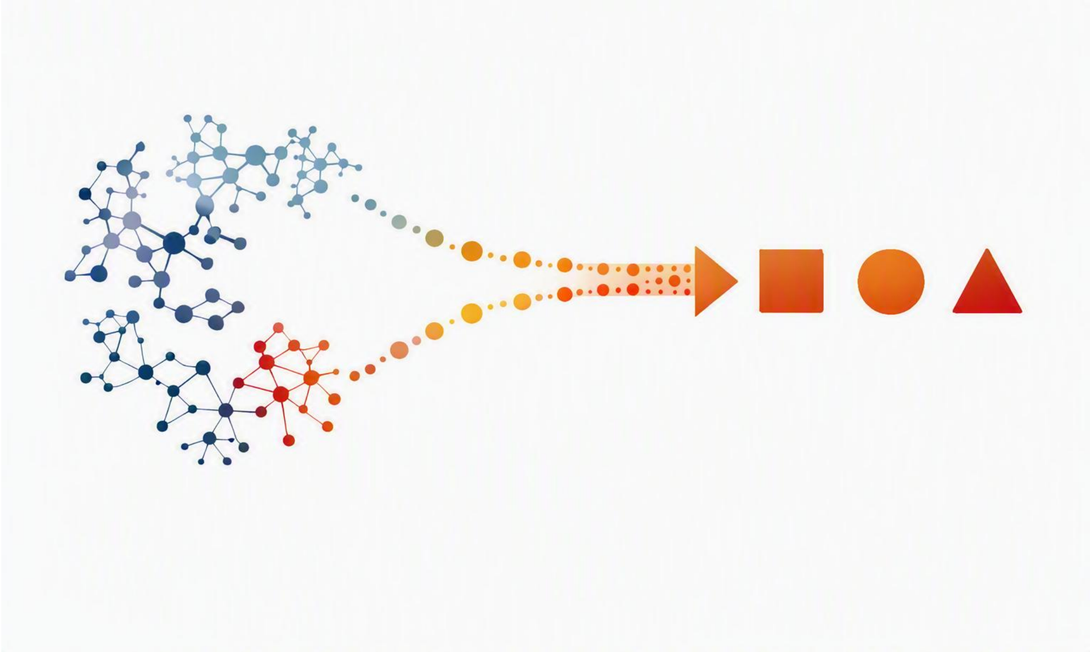




≈ 500 milioni DI COMMENTI | **8** PIATTAFORME | **34 anni** DI DATI

Avalle et al., Nature 2024

Quando si semplifica il linguaggio, si semplifica il mondo



Le piattaforme non modificano soltanto ciò che vediamo, ma anche il modo in cui lo raccontiamo.

Polarizzazione e aggregazione in comunità omogenee favoriscono la reiterazione di linguaggi, frame e interpretazioni condivise.

La riduzione della varietà linguistica comporta una riduzione delle distinzioni attraverso le quali rappresentiamo la complessità.

Se **questo linguaggio entra nei corpus di addestramento degli LLM**, la semplificazione può diventare parte del processo con cui le macchine apprendono a rappresentare il mondo.

Quando l'IA comincia ad apprendere dall'IA

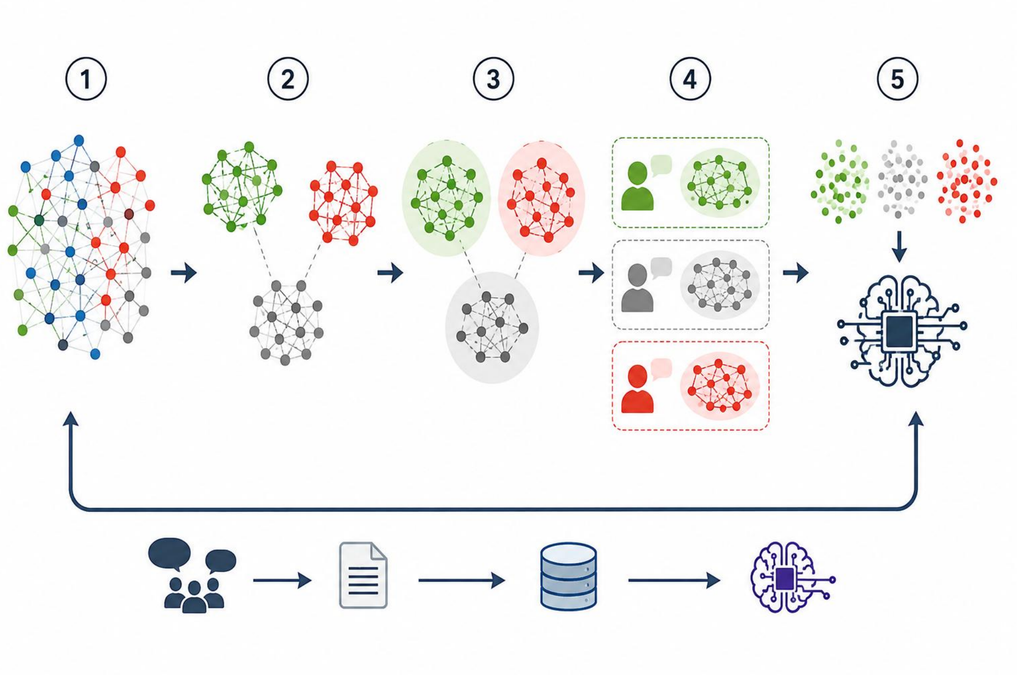
Article

AI models collapse when trained on recursively generated data

https://doi.org/10.1038/s41586-024-07566-y

Received: 20 October 2023

Ilia Shumailov[1,8]✉, Zakhar Shumaylov[2,8]✉, Yiren Zhao[3], Nicolas Papernot[4,5], Ross Anderson[6,7,9] & Yarin Gal[1]✉



I primi LLM sono stati addestrati su corpus costituiti prevalentemente da contenuti prodotti dall'uomo.

Con la diffusione dell'IA generativa, il web contiene quantità crescenti di contenuti prodotti dai modelli stessi.

I **modelli successivi** possono quindi essere addestrati anche sui contenuti generati dai loro predecessori, creando un circuito ricorsivo.

Se questi dati vengono utilizzati indiscriminatamente, può verificarsi il **model collapse:** il modello perde progressivamente informazioni sulla distribuzione originaria dei dati.

Epistemia: quando la plausibilità sostituisce la verifica

PNAS RESEARCH ARTICLE | PSYCHOLOGICAL AND COGNITIVE SCIENCES APPLIED MATHEMATICS OPEN ACCESS

The simulation of judgment in LLMs

Edoardo Loru[a], Jacopo Nudo[b], Niccolò Di Marco[c], Alessandro Santirocchi[d], Roberto Atzeni[d], Matteo Cinelli[b], Vincenzo Cestari[d], Clelia Rossi-Arnaud[d], and Walter Quattrociocchi[b,1]

Affiliations are included on p. 10.

Edited by Susan Fiske, Princeton University, Princeton, NJ; received July 10, 2025; accepted September 18, 2025



Gli LLM producono giudizi attraverso **associazioni linguistiche e regolarità statistiche**, con meccanismi diversi da quelli del giudizio umano.

Una risposta **coerente e plausibile** può così essere percepita come conoscenza verificata.

Quattrociocchi e colleghi definiscono **epistemia** questa *illusione di conoscenza*: **quando la plausibilità prende il posto della verifica.**

Il rischio non è soltanto ricevere una risposta sbagliata, ma scambiare una risposta plausibile per conoscenza verificata.

Come può originarsi la distorsione epistemica

Un processo semplice, ma con conseguenze importanti.

Conoscenza disponibile
Fonti, dati, documenti, esperienze umane e informazioni presenti nell'infosfera.

↓

L'IA genera una risposta sintetica
Elabora le informazioni disponibili e produce una sintesi coerente e plausibile.

↓

La risposta entra nell'infosfera
Viene pubblicata, condivisa, indicizzata, e può essere trovata da altri utenti e sistemi.

↓

Diventa informazione disponibile
La risposta sintetica si aggiunge alle fonti accessibili alle IA, insieme alle altre informazioni.

↓

Una nuova risposta sintetica
L'IA attinge anche da questa informazione e produce una nuova sintesi.

Ricorsività

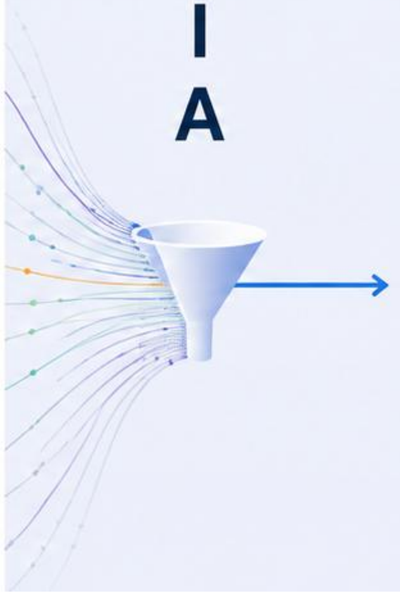
I punti chiave

1. **Ogni risposta è una sintesi**
L'IA non riporta la conoscenza originale, ma la rappresenta in modo sintetico, semplificato e selettivo.

2. **La risposta può circolare**
Se entra nell'infosfera, può diventare informazione per successive generazioni di IA e di utenti.

3. **La reiterazione può impoverire**
La continua rigenerazione tende a comprimere la complessità dell'informazione, eliminando condizioni, qualificazioni e contesto, mentre la risposta rimane linguisticamente fluida e plausibile.

EPISTEMIA



La distorsione epistemica può accumularsi
senza produrre necessariamente informazioni manifestamente false.

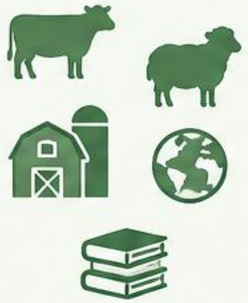
SIMULAZIONE ACCELERATA DELLA RICORSIVITÀ INFORMATIVA

Un esperimento sulla conoscenza pubblica della zootecnia

Q «Quali sono gli effetti del **consumo** → **carne rossa** sulla **salute** umana
e quali sono gli effetti **ambientali** della sua **produzione zootecnica** → **ambiente**

ZOOTECNIA

Conoscenza scientifica disponibile



Studi scientifici, dati, rapporti tecnici, esperienze, normativa

Q → IA → R_0 — Prima risposta generata dalla conoscenza disponibile

Q → IA → R_1

Q → IA → R_2

Q → IA → R_3

⋮ ⋮

Q → IA → R_{30} — 30 passaggi consecutivi di ricorsività (stress test)

Da R_1 in poi, l'IA utilizza esclusivamente la risposta precedente come unica fonte informativa

1. STESSA DOMANDA

Ogni nuovo utente pone alla IA la medesima domanda sulla carne rossa e la zootecnia.

2. FONTE PROGRESSIVAMENTE RICORSIVA

Dopo R_0, ciascuna risposta viene costruita utilizzando esclusivamente quella precedente, senza altre fonti.

3. STRESS TEST

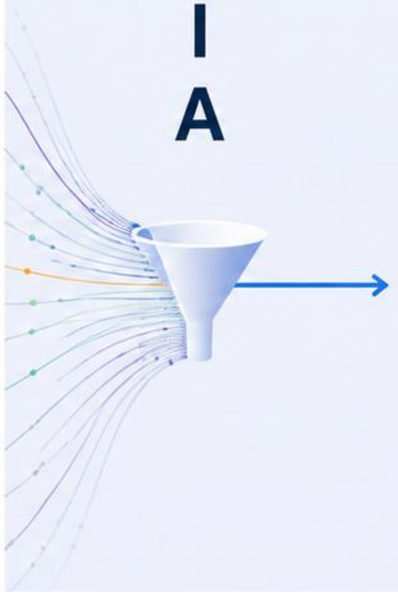
30 passaggi consecutivi simulano in forma accelerata una situazione limite di ricorsività informativa (100% di contenuto sintetico).

OSSERVIAMO CHE COSA SOPRAVVIVE DELL'INFORMAZIONE ZOOTECNICA

quando una risposta sintetica diventa ripetutamente la fonte della risposta successiva.

È una simulazione di trasmissione ricorsiva dell'informazione, non di riaddestramento dell'LLM.

EPISTEMIA



Dopo 30 cicli: che cosa resta dell'informazione?

R_1 PRIMA GENERAZIONE RICORSIVA

Informazione ancora articolata

- Il consumo di carne rossa presenta effetti sia sulla salute umana sia sull'ambiente, la cui entità dipende dal livello di consumo, dal tipo di prodotto, dal modello alimentare e dal sistema produttivo.
- Dal punto di vista nutrizionale, la carne rossa fornisce **proteine di elevata qualità** e **micronutrienti** importanti come **ferro, zinco** e **vitamina B12.** Consumi elevati, soprattutto di carni trasformate, sono tuttavia stati associati a un maggiore rischio di alcune malattie croniche. Queste **associazioni non hanno tutte la stessa forza** e dipendono anche dalla **quantità** consumata, dalla **lavorazione e cottura** degli alimenti, dalle **caratteristiche individuali** e dalla **dieta complessiva.**
- Dal punto di vista ambientale, soprattutto la produzione bovina e ovina comporta **emissioni di gas serra, uso del suolo, dell'acqua** e di altre risorse. Gli impatti possono però essere **molto diversi tra sistemi produttivi e territori.** L'allevamento può inoltre utilizzare **biomasse non consumabili** direttamente dall'uomo, **mantenere i pascoli**, produrre **fertilizzanti organici** e contribuire, in determinate condizioni, alla **gestione del territorio** e del **carbonio nel suolo.**
- Per questo gli effetti della carne rossa non possono essere valutati attribuendo al singolo alimento un impatto sanitario o ambientale uniforme: occorre considerare **quantità** e **frequenza di consumo, dieta complessiva, caratteristiche del prodotto, sistema di produzione** e **indicatori** utilizzati per valutarne gli effetti.

30 CICLI
DI RICORSIVITÀ

R_{30} DOPO 30 GENERAZIONI

Informazione compressa

La carne rossa fornisce **nutrienti importanti,** ma un **consumo elevato**, soprattutto di **carne trasformata,** è associato a un **maggiore rischio** di alcune **malattie croniche.**

La produziene comporta **emissioni di gas serra** e utilizzo di **suolo e acqua**, con **impatti che variano** tra **sistemi produttivi.**

Gli effetti dipendono quindi dalla **quantità consumata** e dalle **modalità di produzione.**

Perdita di complessità

- ↓ Si riducono specifiità, qualificazioni, condizioni e contesto.
- − Scompaiono: forza delle associazioni, lavorazione e cottura, variabilità individuale e dietetica, differenze territoriali, biomasse non edibili, pascoli, fertilizzanti organici, carbonio del suolo, pluralità degli indicatori.
- ≈ Il nucleo informativo sopravvive, ma con molto meno dettaglio.

La complessità diminuisce, mentre la plausibilità linguistica rimane.

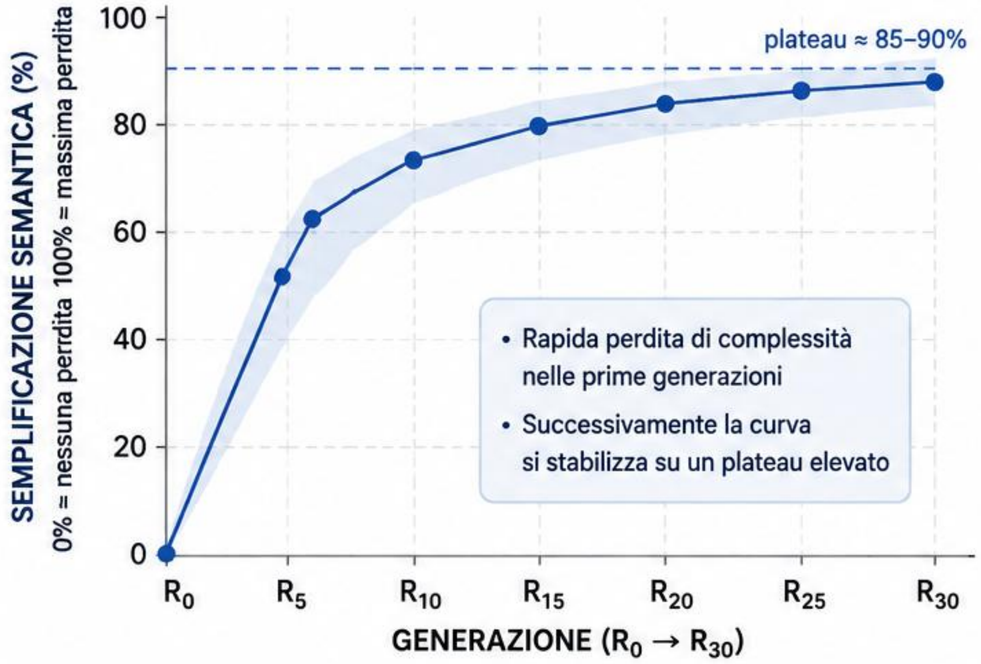
Non emerge necessariamente una falsità: **emerge una conoscenza progressivamente più povera che conserva l'apparenza di completezza.**

EPISTEMIA

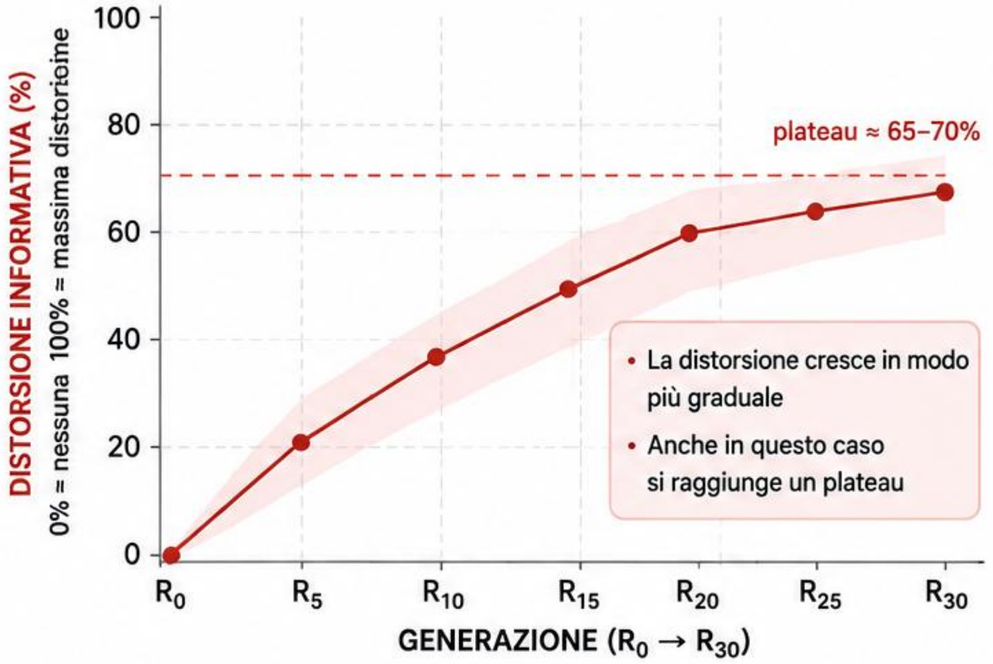
Semplificazione semantica e distorsione in funzione della recursività

Esperimento: catena ricorsiva al 100% (solo informazione interna al circuito AI)

A. SEMPLIFICAZIONE SEMANTICA
(perdita di complessità del contenuto)



B. DISTORSIONE INFORMATIVA
(deviazione dal significato iniziale)



Semplificazione semantica: quanto il contenuto perde complessità, sfumature, relazioni e qualificazioni.

Distorsione informativa: quanto il contenuto si allontana di significato rispetto alla risposta iniziale (R_0).

Entrambe le metriche mostrano un forte incremento iniziale e poi la tendenza a stabilizzarsi su un plateau elevato.

La ricorsività al 100% produce rapidamente semplificazione e distorsione, che si stabilizzano dopo ~20 generazioni.

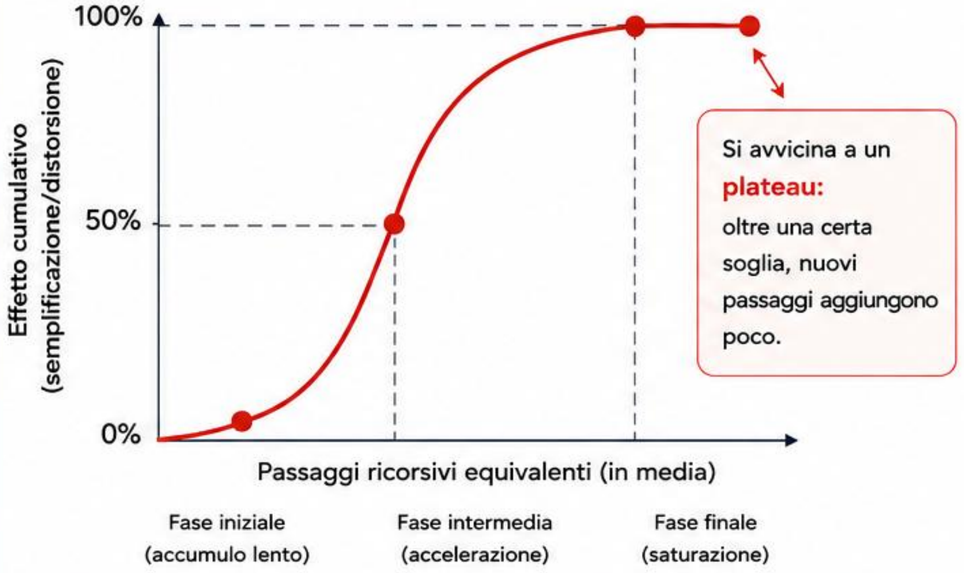
Le curve mostrano la media; le bande colorate indicano l'intervallo interquartile (IQR) ottenuto su 10 repliche dell'esperimento.

EPISTEMIA

Perché il processo reale NON è lineare?

1 EFFETTO CUMULATIVO NON PROPORZIONALE

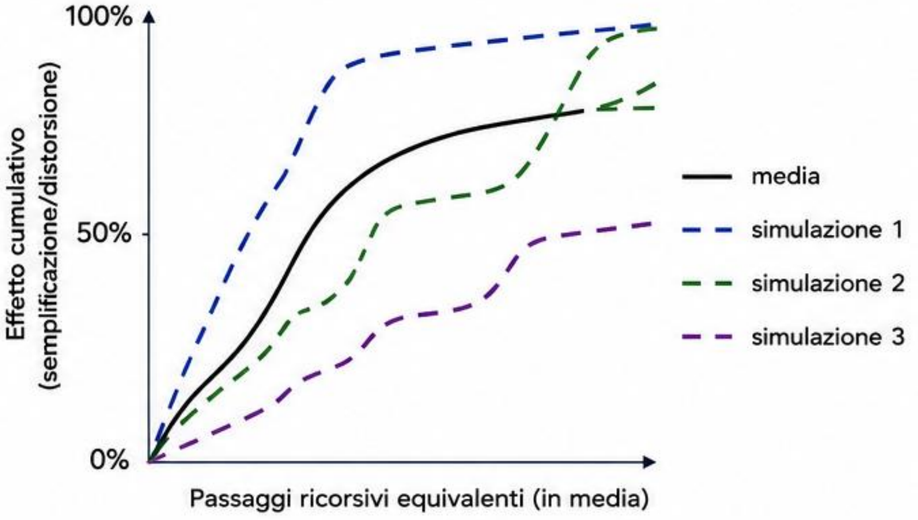
L'accumulo di ricorsività (e quindi di semplificazione/distorsione) non cresce in modo lineare con i passaggi equivalenti.



All'inizio l'effetto è lento; nella fase intermedia cresce rapidamente; infine si avvicina a un limite (plateau di saturazione).

2 VARIABILITÀ TRA SIMULAZIONI

Poiché i contenuti estratti sono diversi, ogni simulazione produce una traiettoria differente.



La variabilità è naturale: non tutte le traiettorie raggiungono la stessa velocità o lo stesso livello di effetto.

RISPOSTA ALLA DOMANDA

Per accumulare in media l'equivalente di 30 passaggi ricorsivi sono necessarie circa $N \approx 30 / p$ circolazioni.

Esempi: 1% → 3.000; 0,1% → 30.000; 0,01% → 300.000.

La relazione tra penetrazione, circolazione ed effetto NON è lineare, ma segue una curva di saturazione con variabilità tra simulazioni.

EPISTEMIA

Dalla complessità zootecnica alla conoscenza pubblica

Un percorso che semplifica, ma può distorcere.

SISTEMA ZOOTECNICO REALE

Una realtà complessa



- Dati scientifici
- Processi produttivi
- Interazioni ambientali
- Trade-off e normative
- Contesti territoriali e sociali

SEMPLIFICAZIONE

Selezione e compressione dell'informazione



- Selezione di alcuni aspetti
- Perdita di contesto
- Riduzione della complessità

NARRAZIONE

Un messaggio semplice e plausibile



CONOSCENZA PUBBLICA

Percezioni, opinioni e decisioni



- Opinioni dei cittadini
- Scelte di consumo
- Decisioni politiche
- Reputazione del settore

RISCHIO DI EPISTEMIA

La plausibilità prende il posto della verifica, e una narrazione semplice viene scambiata per conoscenza.

Dalla crisi informativa alla crisi interpretativa

Non è solo una questione di dati, ma di come li interpretiamo.



1. La **disinformazione nel settore zootecnico** non **rimane confinata al modo in cui giudichiamo gli allevamenti:** può influenzare anche il modo in cui giudichiamo gli alimenti che ne derivano.

2. **Quando si semplifica la complessità della produzione,** gli alimenti rischiano di essere classificati nello stesso modo: **buoni o cattivi, sani o dannosi, sostenibili o insostenibili.**

3. La conseguenza è che **la dieta viene ridotta al giudizio su singoli alimenti**, che diventano di volta in volta "colpevoli" o "salvifici".

4. Il problema non è la mancanza di dati. È usare **spiegazioni semplici e lineari per sistemi complessi**, nei quali produzione, dieta, salute e ambiente interagiscono tra loro.

5. **Per parlare correttamente di alimenti di origine animale e salute dobbiamo cambiare scala**: dal singolo alimento alla dieta e, dalla dieta, al sistema alimentare nel suo insieme.

Il punto chiave

La crisi non è solo informativa, ma interpretativa: la complessità della zootecnia viene compressa in narrazioni semplici, che possono distorcere la conoscenza pubblica.

I rischi della semplificazione: la systemantics delle politiche dietetiche

Meat and Muscle Biology™

The Systemantics of Meat in Dietary Policy Making, or How to Professionally Fail at Understanding the Complexities of Nourishment

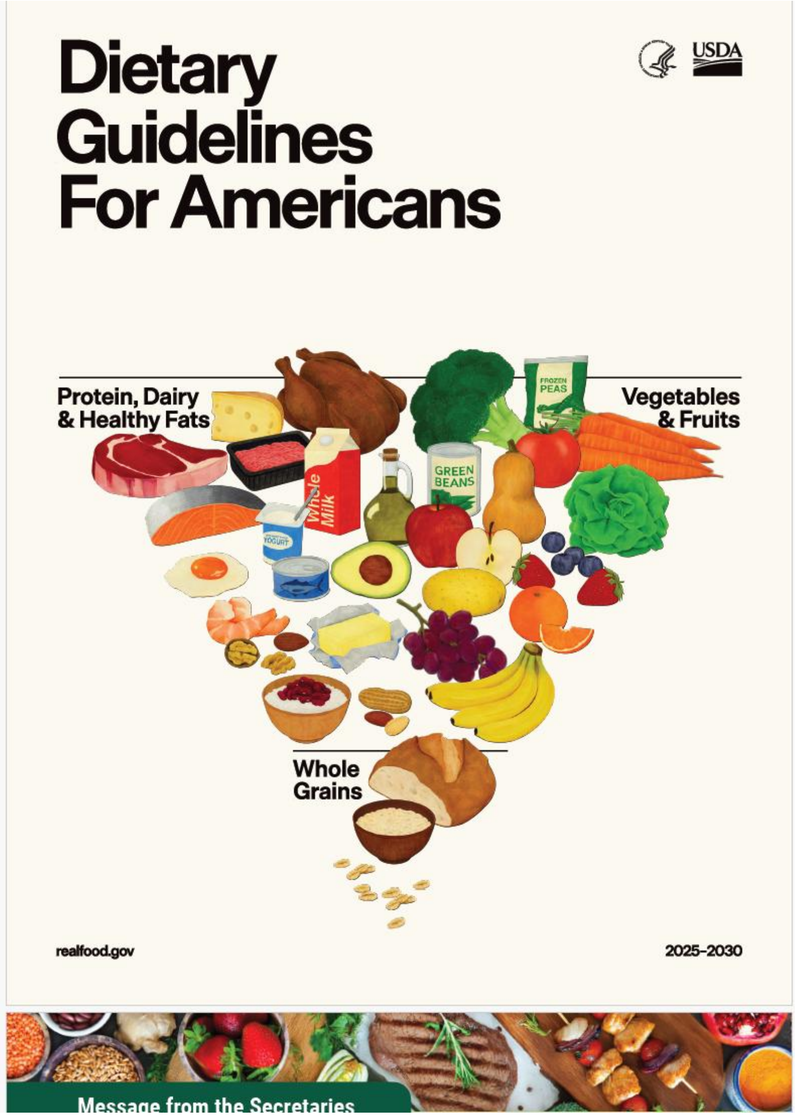
Frédéric Leroy[1]*, Peer Ederer[2], Michael R. F. Lee[3], and Giuseppe Pulina[4]

[1]Industrial Microbiology and Food Biotechnology (IMDO), Faculty of Sciences and Bioengineering Sciences, Vrije Universiteit Brussel, Brussels, Belgium
[2]Global Observatory for Accurate Livestock Sciences, Switzerland
[3]School of Sustainable Food and Farming, Harper Adams University, Edgmond, Newport, Shropshire TF10 8NB, United Kingdom
[4]Department of Agraria, University of Sassari, Sassari, Italy
*Corresponding author. Email: Frederic.Leroy@vub.be (Frédéric Leroy)



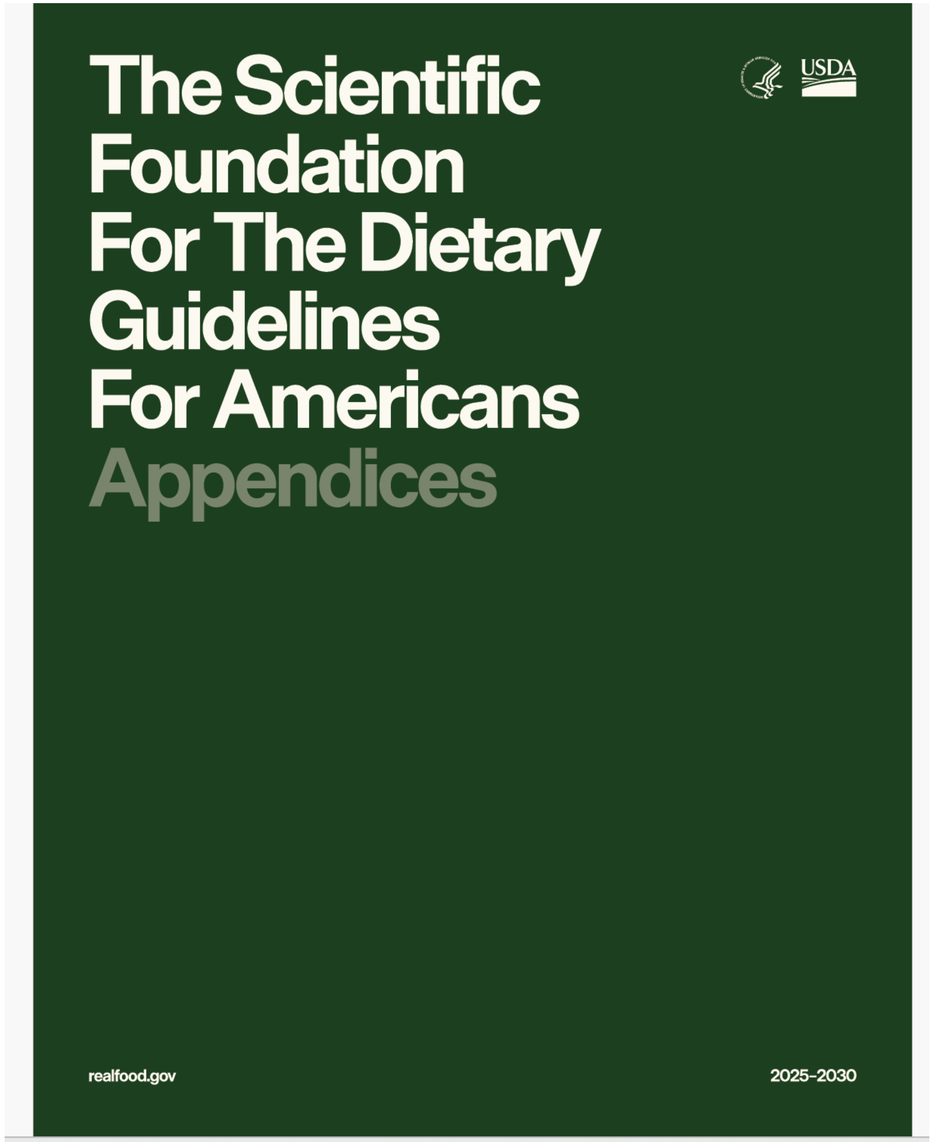
- **La *systemantics* descrive il fallimento ricorrente dei sistemi complessi** quando vengono governati attraverso modelli semplificati e prescrittivi.
- **In ambito nutrizionale**, questo si traduce nella tendenza a imporre diete ideali e transizioni forzate, basate su assunzioni lineari e obiettivi normativi astratti.
- **Il risultato** non **è** il miglioramento della salute pubblica, ma **la destrutturazione delle diete reali**, l'aumento delle sostituzioni industriali e la perdita di qualità nutrizionale complessiva .

L’esempio paradigmatico della «Piramide rovesciata»



- Il *Scientific Foundation for the Dietary Guidelines for Americans 2025–2030* rappresenta una **correzione sistemica rispetto alle derive riduzioniste del passato**.
- Il documento riconosce **che il fallimento delle politiche nutrizionali** non **è imputabile** alla presenza di specifici alimenti, ma **alla destrutturazione** delle diete e all’eccesso di prodotti ultra-processati.
- In questo senso, il report converge con le analisi sistemiche che avevano già **evidenziato i limiti di approcci dietetici semplificati e prescrittivi** .

Le basi scientifiche del report federale



- Il report USDA è costruito su **revisioni sistematiche e sintesi critiche della letteratura,** con criteri rigorosi di selezione, valutazione del rischio di bias e distinzione esplicita tra associazione osservazionale ed evidenza causale.
- Il documento riconosce **l'assenza di prove causali robuste che giustifichino l'esclusione sistematica della carne e degli altri alimenti di origine animale dalle diete sane, riaffermando il principio di prudenza scientifica nelle raccomandazioni nutrizionali** .

Gli alimenti di origine animale tornano centrali



- Nel nuovo impianto scientifico delle linee guida statunitensi, **gli alimenti di origine animale** non **sono** più **trattati** come residui da limitare, ma **come componenti centrali di diete sane ed equilibrate**.
- Carne, latte, uova e pesce sono riconosciuti come **fonti essenziali di nutrienti ad alta biodisponibilità, difficilmente sostituibili** senza ricorrere a supplementazioni o a prodotti ultra-processati.
- **La qualità nutrizionale torna a prevalere sull'approccio ideologico.**

Una figura. Molte narrazioni.

La nuova piramide alimentare USA e la reazione dei media.

sky tg24 — 8 gennaio 2026

Usa, Kennedy jr. capovolge la piramide alimentare: più carne rossa e latte intero

Le nuove linee guida puntano sul "cibo vero" e rivalutano i prodotti animali.

Rai News — 9 gennaio 2026

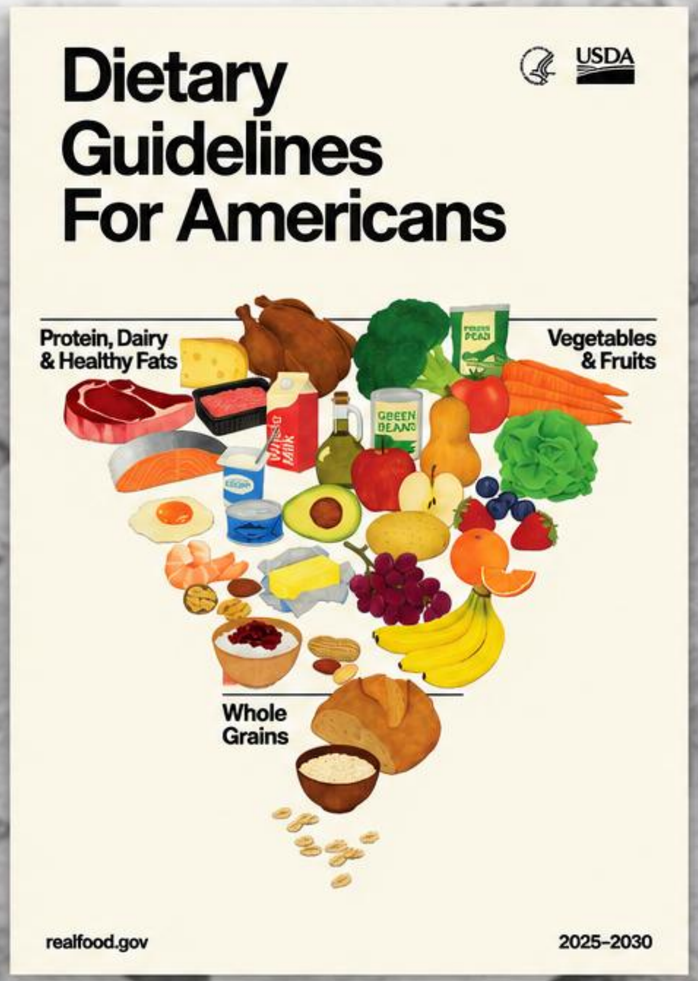
Usa, Kennedy jr. capovolge la piramide alimentare: più carne e latte intero

"Mangiare cibo vero", è la nuova indicazione dell'amministrazione americana.

LA STAMPA — 9 gennaio 2026

Perché Kennedy Jr. sbaglia, mangiare più carne rossa non fa bene alla salute

Gli esperti: "È un messaggio antiscientifico".



il Fatto Quotidiano.it — 8 gennaio 2026

Kennedy ribalta la piramide alimentare: carne, formaggio e latte intero in cima, cereali integrali in fondo

Le nuove linee guida USA fanno discutere: addio alla dieta mediterranea?

ilfattoalimentare — 12 gennaio 2026

La piramide rovesciata di Trump: più carne e formaggi, la salute può attendere

Scelte controversie nelle nuove linee guida alimentari americane.

CORRIERE DELLA SERA — 2 maggio 2026

"La contraddizione è inspiegabile. C'è lo zampino delle lobby di carne e latticini?"

La nuova piramide alimentare USA accende il sospetto di interessi economici.

La complessità delle linee guida scompare;
resta una narrazione semplice: "gli USA rivalutano la carne".

Un esempio da manuale di misinformation



04/08/2026
Pag. 12

la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'AMACA

di **MICHELE SERRA**

Ed ecco a voi la dieta Kennedy

Molti nutrizionisti americani e l'Associazione dei cardiologi si sono espressi contro la dieta proposta dal bizzarro ministro della Sanità Robert Kennedy (che suggerisce carne rossa a chili, latticini a gogò e un buon fardello di grassi saturi) sostenendo che «va contro decenni di evidenze e di ricerche».

Il problema è che al no vax Kennedy, al negazionista del covid Trump che gli ha dato quell'incarico, alla marea di siti social, influencer, praticoni, esaltati e fattucchiere per i quali la scienza è un complotto contro di loro, delle evidenze e delle ricerche importa un fico secco. Più gliele sottoponi, più li rimandi al lavoro di generazioni di ricercatori, più gli metti sotto il naso ciò che è stato studiato, testato, controtestato, più si sentono minacciati dal loro nemico implacabile, che è la realtà.

Anni fa, per cercare di aiutare un amico la cui compagna era entrata in una setta di invasati, mi rivolsi a una grande esperta di quell'infelice perocrso. Mi rispose: di' al tuo amico che non deve fare e dire niente. Qualunque cosa faccia e dica sarà interpretata dal settario come un diabolico tentativo di sviarlo dalla luminosa via di salvezza finalmente imboccata. Il tuo amico può solo sperare che la sua compagna rinsavisca da sola.

Temo che avesse ragione: non c'è niente da fare. La sola cosa da dire a Robert Kennedy e ai suoi follower è dunque questa: ingozzatevi pure di bistecche e salsicce, aggiungeteci burro e formaggio, aumentate la metratura del vostro barbecue. Poi ci verrete a raccontare come è andata. Quanto all'impatto ambientale degli allevamenti intensivi, non vi preoccupate, è solo propaganda comunista.

©RIPRODUZIONE RISERVATA ILLUSTRAZIONE DI GUIDO SCARABOTTOLO



ANATOMIA DI UNA MISINFORMATION

Dal testo giornalistico alla rappresentazione mentale indotta

	ESTRATTO DELL'ARTICOLO (cosa legge il lettore)	OPERAZIONE COGNITIVA (cosa avviene)	RAPPRESENTAZIONE MENTALE INDOTTA (che cosa resta al lettore)
1	«La dieta proposta dal **bizzarro ministro della Sanità Robert Kennedy**…»	**Personalizzazione** del documento	Il documento istituzionale USDA/HHS viene **identificato con una singola figura politica**. Il processo scientifico che lo ha generato scompare.
2	«Il **no-vax** Kennedy… il **negazionista** del Covid…»	**Trasferimento reputazionale**	Opinioni espresse in un altro ambito (vaccini, pandemia) vengono **trasferite automaticamente** alla valuttazione del documento nutrizionale.
3	«**Molti nutrizionisti** americani e l'**Associazione dei cardiologi** si sono espressi contro…»	**Appello all'autorità**	Il consenso evocato **sostituisce l'analisi critica** delle evidenze e della metodologia del report.
4	«…**carne rossa** a chili, **latticini a gogò** e un buon fardello di **grassi saturi**…»	**Caricatura della tesi**	Le raccomandazioni vengono trasformate in una **versione estrema e iperbolica**, molto più semplice da criticar e del testo originale.
5	«…va contro **decenni di evidenze** e **di ricerche**.»	**Presupposto non dimostrato**	Si induce il lettore a ritenere che esista un **consenso scientifico univoco** e definitivo, senza considerare che il report nasce da una revisione critica delle evidenze disponibili.
6	«**Abbuffatevi** pure di **bistecche** e **salsicce**, aumentate la temperatura del vostro barbecue…»	**Chiusura emotiva**	Il sarcasmo e la provocazione **sostituiscono il ragionamento** e inducono una conclusione immediata senza esaminare il documento.

Conclusioni. Dalla disinformazione alla conoscenza pubblica



- **1. La zootecnia deve uscire dalle narrazioni contrapposte**. Non si governa un sistema complesso attraverso categorie come buono/cattivo, naturale/artificiale, sostenibile/insostenibile.
- 2. **Non basta più combattere le fake news**. La sfida si è spostata dalla falsità alla plausibilità: misinformation, semplificazione e ripetizione possono costruire rappresentazioni convincenti anche senza produrre affermazioni manifestamente false.
- 3. **Con gli LLM cambia il processo di costruzione della conoscenza**. L'algoritmo non si limita a selezionare ciò che leggiamo: sintetizza le fonti e produce direttamente risposte, che possono a loro volta rientrare nell'infosfera.

Conclusioni. Dalla disinformazione alla conoscenza pubblica



- 4. **L'epistemia ci indica il nuovo rischio**. Quando fluidità e plausibilità sostituiscono verifica, fonti e contesto, ciò che sembra conoscenza può prendere il posto della conoscenza.
- 5. **La risposta è costruire conoscenza pubblica**. Scienza, istituzioni e filiere devono rendere la complessità accessibile, verificabile e comprensibile, senza eliminarne condizioni, incertezze e relazioni.

Andare oltre le narrazioni significa non imporre una narrazione migliore, ma costruire le condizioni perché la conoscenza possa essere condivisa.

“Bisogna rendere le cose quanto più semplici possibile, ma non banali”

Albert Einstein

Grazie per l’attenzione



UNISS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

Contatti:

Giuseppe Pulina
Professore Ordinario di Etica e Sostenibilità degli Allevamenti
tel.: +39 079 229307
cell.: +39 3292604272
e-mail: gpulina@uniss.it